



A SCUOLA DI CINEMA 2019 | NOMOFOBIA

Bando di selezione per la scrittura di soggetti per spot tematici

Il **Tuscia Film Fest** nell'ambito del suo progetto **A scuola di cinema 2019** - organizzato in collaborazione con il **Disucom** dell'**Università degli Studi della Tuscia** e con il quotidiano online **Tuscia-web** per il piano nazionale *Cinema per la scuola* di **Miur** e **MiBac** - indice un concorso per la scrittura di soggetti finalizzato alla realizzazione di uno spot promozionale sul tema della **nomofobia**.

Articolo 1 . Oggetto del bando

Scopo del bando è quello di coinvolgere il pubblico giovanile della provincia di Viterbo in un progetto finalizzato alla selezione dei migliori soggetti per la realizzazione di un spot promozionale tematico della durata non superiore ai trenta secondi sul tema della **nomofobia** (no-mobile fobia), neologismo che designa la paura incontrollata di rimanere sconnessi dalla rete di telefonia mobile.

Articolo 2 . Destinatari

Possono partecipare - in forma singola o in gruppi e classi - tutti gli studenti iscritti in uno degli istituti secondari superiori della provincia di Viterbo negli anni scolastici 2018/19 e 2019/20.

In caso di partecipazione di gruppi o classi, l'organizzazione può limitare la partecipazione alle attività oggetto del premio del bando a dei rappresentanti dei gruppi o delle classi vincenti.

Articolo 3 . Premio

Gli autori dei venti migliori soggetti selezionati dalla giuria del bando parteciperanno:

- al workshop di tre giorni *Cortovisioni* tenuto dal regista Ado Hasanovic nel mese di novembre 2019 finalizzato alla realizzazione dello spot promozionale tratto dal soggetto vincitore;
- alla visita presso il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma nel mese di novembre 2019.

L'autore (o gli autori) del soggetto vincitore selezionato dalla giuria del bando vedrà lo spot pubblicitario realizzato proiettato in almeno nove schermi della provincia di Viterbo per tre mesi nel periodo gennaio-giugno 2020.

Articolo 4 . Domanda di ammissione

Per concorrere alla selezione gli autori dovranno presentare - **entro e non oltre le ore 12.00 di sabato 2 novembre 2019** ed esclusivamente a mezzo di posta elettronica, da inviare all'indirizzo **info@tusciafilmfest.com** - apposita domanda di partecipazione.

La domanda dovrà essere corredata in allegato dalla seguente documentazione:

- il soggetto concorrente redatto in lingua italiana non superiore a due cartelle (formato word e pdf);
- un file separato con i contatti e, facoltativamente, una scheda di presentazione dell'autore (o degli autori).

Per cartella si intende la cartella editoriale (foglio di 1.800 battute).

Esaurita la fase istruttoria e di verifica documentale, sarà cura dell'organizzazione trasmettere alla giuria, in forma anonima, i materiali oggetto di valutazione.

Articolo 5 . Giuria

La giuria chiamata alla valutazione dei soggetti sarà composta da:

- Ado Hasanovic, regista, presidente;
- esperto nominato dall'Università degli Studi della Tuscia;
- esperto nominato dal Tuscia Film Fest;
- un giornalista della testata Tusciaweb.

La composizione definitiva della giuria sarà pubblicata entro **sabato 2 novembre 2019** sul sito **www.tusciafilmfest.com**.



Articolo 6 . Procedura di selezione

La selezione sarà articolata in due fasi:

- a) ammissione dei progetti, nella quale sarà verificato, a cura dell'organizzazione, il possesso dei requisiti di partecipazione stabiliti dal bando;
- b) selezione, nella quale la Commissione valuterà tutte le domande di partecipazione ammesse, in forma anonima e sulla base dei seguenti criteri, fino a un massimo di punti 30 per:
 - qualità narrativa;
 - originalità tematica;
 - potenzialità comunicativa.

Al termine della valutazione la giuria redigerà un'insindacabile graduatoria di merito dei venti migliori soggetti; dal primo classificato sarà realizzato lo spot oggetto del bando nel corso del workshop *Cor-tovisioni*.

I venti nomi degli autori del soggetto vincitore e degli altri selezionati saranno pubblicati sul sito del Tuscia Film Fest (www.tusciafilmfest.com), sul quotidiano online Tusciaweb e diffusi alla stampa entro il giorno **sabato 16 novembre 2019**.

Art. 7. Esclusioni

Le domande di partecipazione verranno escluse nei seguenti casi:

- se inviate oltre il termine di presentazione previsto;
- se di autori privi dei requisiti previsti dal presente bando;
- se i soggetti presentano contenuti contrari alle leggi o all'ordine pubblico.

Art. 8. Controversie

L'organizzazione si riserva il diritto di gestire in forma insindacabile eventuali controversie sorte nell'ambito del presente bando al di fuori degli articoli dello stesso.

Art. 9. Pubblicazione del bando, contatti e informazioni

Il presente bando è pubblicato sul sito **www.tusciafilmfest.com** e scaricabile all'indirizzo **www.tusciafilmfest.com/nomofobia**.

Per maggiori informazioni sull'organizzatore e sul bando:

Tuscia Film Fest

Via Montello, 31 - 01100 Viterbo

Telefono: 0761.326294.

Mail: info@tusciafilmfest.com.

Web: www.tusciafilmfest.com.

Art. 10. Allegati

- **La nomofobia** di Ado Hasanović;
- **Come si scrive un soggetto per il cinema?** di Ado Hasanović.



LA NOMOFOBIA

di **Ado Hasanović**

Il termine **nomofobia**, dall'inglese "no mobile phobia", indica la paura di essere sconnessi dal cellulare.

Potrebbe sembrare un disturbo lontano dai giorni nostri, eppure ciò che in molti non sanno è che secondo uno studio effettuato sulla popolazione inglese ne risulta affetto il 53% degli abitanti del Paese. In Italia la situazione non è certo più rosea: il nostro è il terzo Paese al mondo per numero di telefonini (prima di noi ci sono solo Corea del Sud e Hong Kong) e secondo i dati relativi al 2017 il tempo medio giornaliero dedicato ai social network è di 1 ora e 53 minuti.

Molte persone sono ancora restie a considerare la **nomofobia** come un vero e proprio disturbo e questo contribuisce a renderla una patologia subdola ed erroneamente sottovalutata: di conseguenza, i testi al riguardo sono ancora pochi e gli studi stentano ad avanzare.

Sono fermamente convinto che spetti a tutti noi, soprattutto alle scuole, il compito di iniziare a parlare di **nomofobia**, sia per cercare di arginare gli effetti dell'inconsapevolezza che circonda questo fenomeno, sia per pianificare una prevenzione e un riconoscimento dei sintomi di questo disturbo.

Il migliore punto di partenza per questa operazione si trova sicuramente all'interno dell'istituzione scolastica, nella quale si trovano i primi bersagli a rischio, ovvero i ragazzi.

Cominciare a parlare di **nomofobia** significa portare alla loro attenzione un problema e fargli capire come prevenirlo.

COME SI SCRIVE UN SOGGETTO PER IL CINEMA?

di **Ado Hasanović**

Qui di seguito alcuni suggerimenti, tecnici e pratici, su come si scrive un soggetto per il cinema o la televisione. So, infatti, che non è facile trovare questo tipo di suggerimenti.

Sul web praticamente niente. In libreria: tomi, specie in inglese, di non agevole consultazione. Sperando di essere esauriente, vi auguro buona lettura.

Quali ingredienti servono per fare un soggetto?

1. Una scrittura accattivante e curata, tale da tenere inchiodato al tavolino anche il più "becero" dei produttori;
2. Semplicità e chiarezza di esposizione;
3. Il tempo presente indicativo, coniugato sempre alla terza persona;
4. Il mostrare più che il chiacchierare.

La formattazione

Se qualcuno di voi si sta chiedendo: *“ancora troppa teoria, io non so nemmeno come si imposta in Word un soggetto”*, eccolo accontentato.

Impostare correttamente un soggetto, formattarlo con i suoi crismi, è doveroso.

Ogni pagina deve essere composta da: trenta righe per sessanta battute.

Cliccate quindi su: *File* (nella barra in alto del menu) e scegliete la voce *Imposta pagina*. Scrivete i seguenti valori. Margine superiore e margine inferiore: 7 centimetri. Margine destro e margine sinistro: 4,5 cm.

Inserite anche i numeri di pagina.

Scegliete il tipo di font, ovvero il carattere. Consiglio: *Courier New*, 9 punti.

Ecco pronto il vostro foglio di lavoro.

Lunghezza

Ma quanto deve essere lungo un soggetto? Per regola non deve superare le dieci cartelle, a meno che qualcuno non vi dia diverse disposizioni. Nel caso del concorso **Nomofobia** del progetto **A scuola di cinema**, trattandosi di un soggetto per uno spot di massimo trenta secondi le cartelle massime potranno essere non più di due.

Tempo presente

In quale forma verbale occorre scrivere un soggetto? Rigorosamente al presente indicativo, in terza persona singolare. È questo infatti il tempo dell'accadimento. Tutto ha luogo nel momento stesso in cui si racconta. È il tempo della forza e vivezza d'immagine. Provare per credere. La terza persona, invece, offre distacco tra chi scrive e le vicende esposte. Il tutto deve essere piuttosto sobrio.

Posso metterci del mio?

Se qualcuno ancora crede che un soggetto sia lo spazio dove inserire commenti personali, come per esempio commenti sui personaggi, ironia di qualunque tipo o fazione, chiacchiere di vario tipo, si sbaglia di grosso. Si scrive solo la nuda e cruda storia.

Attenzione però a come la scrivete. Niente di romanzato. Solo immagini.

Non si scrive mai: *“Mario Rossi, impiegato al Comune, quarantacinque anni ben portati”*. Si scrive piuttosto: *“Mario Rossi, stringendo la sua logora valigetta di cuoio, impacciato nel suo cappotto grigio, varca la soglia del Comune”*. Si deve mostrare, non raccontare.

Chi scrive per il cinema deve pensare per immagini. Non si fa narrativa. Quindi, per fare un altro esempio, mai scrivere: *“Mario pensa a sua moglie”*. Il pensiero non si vede. Scrivere piuttosto: *“Maria cava*



dalla tasca dei jeans sdruciti una foto. È una donna giovane, pallida e bionda”.

Attenzione poi agli aggettivi. Che siano pochi ed essenziali. Un soggetto è poesia senza svelarsi. Utilizzate poi sempre frasi secche e concise. Molto brevi, quasi lapidarie.

Ma ancora non ho capito...

Ancora non avete capito cosa inserire in un soggetto? Anzitutto: dove si svolge la storia? Il luogo, qualunque esso sia. L'epoca, ovvero una data. Iniziate poi a mostrare la prima immagine, quindi la seconda, in modo che si amalgamino fino a formare una storia. Quindi i personaggi. Fateli entrare in scena come quando sbucciate i lupini. Desiderosi di farli mangiare. Fate capire le motivazioni dei personaggi, senza spiegazioni. Ricorrete sempre alle immagini.

Secchi e lapidari

Anche nell'intestazione. Dovete telegrafare il vostro soggetto. Pertanto, prima di iniziare a scrivere, ponete le seguenti diciture:

Titolo: MAMMA

Autore: Ado Hasanović

Che siano poste: in alto, a sinistra, all'inizio del foglio. In grassetto, naturalmente.

Un esempio

Titolo: MAMMA

Autore: Ado Hasanović

Una mamma di 43 anni è vittima di un infarto in casa, proprio mentre è intenta a lavare i piatti, in cucina vi sono ancora i resti del pranzo sul tavolo e un buon odore di caffè.... In salotto una bambina ancora piccola, attorniata dai suoi giocattoli, sta chiamando la mamma, nel mentre guarda i cartoni animati in televisione e chiede alla madre di portarle il latte e cioccolata. Quando finiscono i cartoni in televisione il programma cambia con una notizia di un disastro naturale. La bambina, con in mano il suo giocattolo preferito va in cucina. Il corpo senza vita della donna giace a terra, immobile sul pavimento della cucina, mentre l'acqua continua ad uscire dal rubinetto. La bambina si avvicina alla mamma e le dice che il coccodrillo e i dinosauri hanno fatto pace e che sono diventati di nuovo amici. La bimba prova a svegliare la mamma che giace sul pavimento abbracciandola. La bambina avvicina i suoi giocattoli alla mamma e le dice di svegliarsi perché il dinosauro e il coccodrillo la vogliono salutare. La bambina esce e va nella sua camera, ritorna portando una coperta per coprire la mamma dicendo " va bene, mammina, se vuoi dormire qui, posso anch'io dormire qui con te", quindi si sdraia di fianco a lei insieme ai suoi giocattoli.